

Percorso Peer Education

INTRODUZIONE

La Peer Education è una metodologia educativa che si basa su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari, all'interno di un piano che prevede finalità, tempi, modi, ruoli e strumenti ben definiti.

L'idea alla base della Peer Education è che i Peer educator, rispetto ai professionisti sanitari/educativi, siano nella posizione migliore per incoraggiare un comportamento sano l'uno con l'altro, tra persone "pari", cioè che condividono background sociali o esperienze di vita simili.

È infatti dimostrato che attraverso l'interazione tra pari è più facile modificare conoscenze, atteggiamenti, credenze e introdurre nuovi comportamenti in una direzione più sana.

METODOLOGIA DELLA PEER EDUCATION

Un percorso di Peer Education è un intervento che coinvolge alcune persone che, dopo uno specifico percorso formativo, svolgono un'attività educativa nei confronti di gruppi di persone simili a loro in termini di età, genere, esperienze ecc. Tale approccio nasce negli anni '70, negli Stati Uniti e si diffonde in Europa negli anni '90, valorizzando modalità di apprendimento partecipative, interattive e spontanee tra pari.

I tre aspetti distintivi della Peer Education sono:

- l'esistenza di una qualche forma di parità tra chi educa e i destinatari a cui si rivolgono;
- la partecipazione degli Educatori tra pari a una formazione specifica;
- la ricaduta della formazione ricevuta dagli Educatori tra pari verso un gruppo di destinatari più ampio (a cura degli Educatori tra pari stessi).

L'elemento fondamentale su cui si basa è l'idea che chi svolge il ruolo di Peer Educator sia in possesso dello stesso patrimonio linguistico, valoriale e rituale di colui/coloro a cui si rivolge. In questo modo sarà percepito come fonte più credibile dai destinatari a cui si rivolge. La comunicazione tra pari, infatti, risulta meno inibente o giudicante rispetto a quella con un esperto o con un adulto. Programmi di questo tipo acquistano ulteriore forza in quanto i temi trattati nelle sessioni formali possono essere ripresi in altri momenti informali, in cui i pari passano semplicemente del tempo insieme. In ambito scolastico, i Peer Educator possono affrontare con i loro amici gli stessi temi affrontati nelle sessioni dedicate, anche durante l'intervallo, mentre studiano insieme o nelle occasioni in cui condividono i cosiddetti "contesti sociali naturali".

Altri elementi che caratterizzano questo approccio:

- è versatile e può adattarsi facilmente a contesti e tematiche differenti;
- cerca di modificare il comportamento attraverso un processo educativo;
- sfrutta le dinamiche sociali già in atto in una comunità;
- può prevedere diverse metodologie di reclutamento degli Educatori tra pari;
- richiede un investimento sui Peer Educator sia in termini di formazione tecnica sia di sviluppo personale.

FORMAZIONE DEI PEER EDUCATOR

Per diventare Peer Educator è necessario partecipare a un percorso formativo adeguatamente strutturato e gestito da persone competenti in campo educativo. Oltre alle informazioni su specifici temi di prevenzione delle dipendenze, i Peer Educator, per agire efficacemente il proprio ruolo, devono sviluppare competenze nelle abilità di comunicazione, nell'organizzazione e pianificazione delle attività, nella presentazione delle tematiche al gruppo. Devono, inoltre, potenziare le proprie abilità di leadership e le proprie capacità di lavorare in gruppo; accanto a questo devono rafforzare la propria autoefficacia, riconoscersi il ruolo di agente di cambiamento nei confronti dei propri pari e sviluppare abilità di negoziazione/confronto con gli adulti coinvolti nel progetto.

La formazione deve mirare tanto al potenziamento del bagaglio informativo sulle dipendenze, bersaglio del programma, quanto al rafforzamento di abilità trasversali come quelle organizzative o quelle comunicative, necessarie ai Peer Educator per sostenere l'interazione con i destinatari finali, stimolando la riflessione su credenze e atteggiamenti alla base dei comportamenti di cui si vuole promuovere il cambiamento.

La metodologia utilizzata nella formazione, considerata tra le più efficaci, è quella interattiva, che prevede piccoli gruppi in cui è possibile l'apprendimento esperienziale. I formatori devono essere in grado di creare un clima favorevole alla discussione e al confronto tra i partecipanti e con i formatori stessi che permetta di affrontare serenamente anche le tematiche più delicate.

Anche le informazioni sui temi di salute, aggiornate e corrette, non devono essere mai trasmesse utilizzando toni "spaventosi". Sperimentare questo approccio durante la propria formazione, permette ai Peer Educator di apprendere modalità e strategie applicabili, successivamente, con i destinatari finali.

LA SOCIAL CHALLENGE COME STRUMENTO DI RESTITUZIONE AL GRUPPO DEI PARI



social challenge

COS'È?

È un metodo innovativo per rendere i teenager "influencer" di una campagna di sensibilizzazione sociale.

COME?

Utilizzando i social per diffondere contenuti, dati e buone pratiche.

Un progetto di:



MondoVisione
800 000000 000000

Un progetto di:

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia
ATS Insubria



social challenge

- come funziona? -



SPIEGAZIONE



DIVISIONE IN
SQUADRE



LANCIO DELLA
SEIDA



DIFFUSIONE



CREAZIONE DEI
CONTENUTI



PUNTEGGIO



**VITTORIA!
VITTORIA!
VITTORIA!**



Un progetto di:



MondoVisione
800 0037 800 044.08

Un progetto di:

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria